

## Severino: misure sulle carceri e leggi anti-corrotti "Serve una riforma dei delitti contro la P.A."



Leggi ad personam? "Non ho mai pensato - dice il **ministro della Giustizia Paola Severino**, intervistata da Repubblica - alla legge come qualcosa che possa essere contro qualcuno o a favore di qualcuno. **Il legislatore deve**

**intervenire quando c'è bisogno".**

Il guardasigilli **annuncia un intervento sulla corruzione**: "Sicuramente, ad esempio, - afferma - c'è bisogno di una **riforma dei delitti contro la pubblica amministrazione**, perché il comune sentire sociale lo richiede e perché ci sono figure giuridiche nuove da inserire nel codice come la corruzione privata all'interno delle imprese, e cioè una forma di corruzione che non riguarda solo i pubblici ufficiali".

Severino avverte però che "una buona riforma dei delitti contro la pubblica amministrazione dev'essere preceduta da **un intervento di revisione delle procedure decisionali e di gestione**. Proprio per questo, con il ministro dello Sviluppo economico Passera e della Funzione pubblica Patroni Griffi, stiamo costituendo un tavolo di confronto per la semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e impresa".

IL NODO CARCERI - "Il **ricorso alle camere di sicurezza è solo un tentativo di soluzione**, una prima legge 'tampone' sull'emergenza carceri". E' quanto tiene a sottolineare il ministro della Giustizia, Paola Severino intervenendo ai microfoni Rai del programma 'Radio anch'io'. "Mi sono trovata davanti alla necessità di dover scegliere fra due possibilità - spiega il guardasigilli - il

passaggio in carcere per tre giorni oppure la permanenza nelle camere di sicurezza presso i commissariati per due giorni e ho scelto la soluzione con minori disagi, quella meno traumatica. Poi, sarà comunque il giudice a stabilire la custodia in carcere, gli arresti domiciliari o, come avviene nel 90% dei casi, il ritorno in libertà".

In ogni caso, Severino ricorda che il provvedimento "riguarda soltanto i reati minori e i processi per direttissima". Quanto alla decisione presa in poco tempo, rispetto alle mancate scelte del passato, il ministro della Giustizia risponde: "La mia decisione è stata preceduta da anni di studi, quindi mi sono trovata in una posizione vantaggiosa per decidere, di fronte alla contingenza di assoluta urgenza per le carceri".

FONTE:QUOTIDIANO.NET(QUOTIDIANO NAZIONALE)

## Le carceri “fantasma”



La storia di partenza è vecchia e risaputa ed in questi giorni è all'attenzione di tutte le [forze politiche](#): nelle carceri italiane ci sono oltre ventitremila detenuti in più della capienza massima prevista, di 44 mila posti, in 206 strutture. Perché ci sono [troppi carcerati](#)? Certamente sì. Perché non ci sono

posti a sufficienza? No questo non è vero.

[L'Associazione Antigone](#) ha presentato il risultato di una ricerca importante che rivela come nel nostro paese ci sono 38 carceri fantasma come le chiama l'associazione, istituti di pena nuovi e mai aperti, nonostante negli ultimi venti anni e più, sono stati costruiti, spesso ultimati, a volte anche arredati e vigilati e sono stati inutilizzati, sottoutilizzati o in totale stato d'abbandono. Intanto in questo anno 2011 ogni cinque giorni, un detenuto si è suicidato: motivi personali ma anche le condizioni di “[non vita](#)”.

L'elenco è lungo come lo stivale italiano, ed ogni sosta presso uno di questi luoghi, ha una storia particolare. Ad Arghillà (Reggio Calabria), il carcere è inutilizzabile perché mancano solo la strada d'accesso, le fogne e l'allacciamento idrico. Per il resto c'è tutto per essere un carcere moderno. Ancora più particolare la situazione di Bovino vicino Foggia, con una struttura da 120 posti, già pronta, chiusa da sempre.

Ad Accadia, ancora in provincia di Foggia, il penitenziario consegnato nel 1993, è ora di proprietà del Comune e mai utilizzato. Ad Agrigento, ci sono solo sei detenute che sono rinchiusi nell'area femminile che potrebbe averne 100 di reclusi. Ad Altamura (Bari) si aspetta ancora l'inaugurazione di una delle tre sezioni dell'istituto. Anche a Gela (Caltanissetta) esiste un penitenziario enorme, nuovissimo e mai aperto. Mentre a Gorizia risulta inagibile un intero piano dell'istituto carcerario. Il carcere di Irsina (Matera), è costato 3,5 miliardi di lire negli anni '80, ha funzionato soltanto un anno ed oggi è un deposito del Comune.

Il carcere di [Castelnuovo della Daunia](#), sempre nella provincia foggiana, è arredato da 15 anni e mai aperto.

Il penitenziario di Codigoro (Ferrara) nel 2001, dopo lunghi lavori, sembrava pronto all'uso, ma ad oggi è ancora chiuso. La casa di reclusione di Cropani (Catanzaro) è occupata da solo un custode comunale; a Frigento (Avellino) l'istituto è stato inaugurato e chiuso a causa di una frana. Come è accaduto per Gragnano (Napoli). Il carcere di Galatina (Lecce) è totalmente inutilizzato.

A Casamassima (Bari), il carcere mandamentale è stato «condannato all'oblio da un decreto del Dipartimento», spiega il rapporto di Antigone. L'Istituto di Licata (Agrigento) è stato completato, ma non essendo stato collaudato è ad oggi inutilizzato. La struttura di Maglie (Lecce) è solo parzialmente utilizzato per ospitare detenuti semi-liberi. Non è finita. A Mileto (Vibo Valentia), il carcere è stato ristrutturato e chiuso. Mentre a Minervino Murge (Bari), la struttura non è mai entrata in funzione. A Monopoli (Bari) nell'ex carcere mai inaugurato, non ci sono detenuti ma sfrattati che hanno occupato abusivamente le celle abbandonate da 30 anni. Il carcere di Morcone (Benevento) è stato costruito, abbandonato, ristrutturato, arredato e nuovamente abbandonato dopo un periodo di costante vigilanza armata ad opera di personale preposto.

Carcere fantasma anche quello di Orsara (ancora Foggia), dove è presente una struttura mai aperta. L'[istituto di Pinerolo \(Torino\)](#) è chiuso da oltre dieci anni senza che sia stata individuata l'area ove costruirne uno nuovo. A Revere (Mantova), dopo vent'anni dall'inizio dei lavori di costruzione, il carcere con capienza da 90 detenuti è ancora incompleto. I lavori sono fermi dal 2.000 e i locali, costati più di 2,5 milioni di euro, sono già stati saccheggianti. La struttura penitenziaria di Rieti, completamente nuova e in grado di contenere 250 detenuti, è utilizzata solo per un terzo della sua capacità ricettiva a causa della carenza di personale. Il carcere di San Valentino (Pescara), costruito da quasi 20 anni, non ha ospitato mai alcun detenuto e ora è in totale stato di abbandono. A Villalba (Caltanissetta), 20 anni fa è stato inaugurato un istituto per 140 detenuti, costato all'epoca 8 miliardi di lire, e che dal 1990 è stato chiuso e recentemente tramutato in centro polifunzionale. A Volturara Appula (Foggia), la struttura da 45 posti è ancora incompiuta.

Sono stati infine soppressi gli istituti di Arena (Vibo Valentia), Cropalati (Cosenza), Petilia Policastro (Crotone), Soriano Calabro (Vibo Valentia), Spinazzola (Barletta-Andria-Trani). A Pescia (Pistoia), il ministero ha soppresso la casa mandamentale. A Squillace (Catanzaro) il carcere è stato ristrutturato e poi chiuso. A Udine è stata chiusa la sezione femminile, mentre a Venezia e Vicenza la capacità ricettiva è ridotta a 50 unità

FONTE: IL JOURNAL

TURI,21-12-2011

VITO MORETTI